

ISSN 2283-4527

Estratto

RIVISTA SEMESTRALE DI SCIENZA COSTITUZIONALE, DIRITTO DELL'ECONOMIA E TEORIA DEL DIRITTO DIRETTA DA ALIS VIGNUDELLI

LO STATO

Mucchi Editore



RIVISTA SEMESTRALE DI
SCIENZA COSTITUZIONALE, DIRITTO DELL'ECONOMIA E TEORIA DEL DIRITTO

diretta da
ALJS VIGNUDELLI

ANNO XIII - NUMERO 25 (LUGLIO 2025 - DICEMBRE 2025)



Mucchi Editore

COMITATO DI REDAZIONE

FEDERICO PEDRINI
(Università di Modena e Reggio Emilia, Capo redattore)

LUCA VESPIGNANI
(Università di Modena e Reggio Emilia, Capo redattore)

GIORGIA BERRINO
(Università di Firenze)

MATTEO CALDIRONI
(Università di Modena e Reggio Emilia)

VALENTINA CAVANI
(Università di Modena e Reggio Emilia)

ELENA CECCHINI
(Università di Parma)

PIETRO FERRETTI
(Università di Parma)

LUCA GENNAROLI
(Università di Sassari)

MARTINA GREPPI
(Università di Parma)

EDOARDO LORENZINI
(Università di Modena e Reggio Emilia)

LUCA MANDRIOLI
(Università di Modena e Reggio Emilia e Università di Trento)

COLLEGIO DEI GARANTI

ROBERT ALEX (Christian-Albrechts-Universität zu Kiel – Germania)

ANTONIO BALDASSARRE (Luiss Guido Carli di Roma, Pres. em. Corte Cost. – Italia)

AUGUSTO BARBERA (*Alma Mater*-Università di Bologna, Pres. em. Corte Cost. – Italia)

SERGIO BARTOLE (Università di Trieste, Pres. em. AIC – Italia)

ENZO CHELI (Università di Firenze, Vice-Pres. em. Corte Cost. – Italia)

BIAGIO DE GIOVANNI (Università “L’Orientale” di Napoli, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)

LAWRENCE M. FRIEDMAN (Stanford Law School – USA)

NATALINO IRTI (Sapienza Università di Roma, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)

ANDREA MANZELLA (Luiss Guido Carli di Roma – Italia)

FABIO MERUSI (Università di Pisa – Italia)

ENRICO PATTARO (*Alma Mater*-Università di Bologna – Italia)

STANLEY L. PAULSON (Washington University, St. Louis, MO – USA)

PIETRO PERLINGIERI (Università del Sannio, Pres. S.i.s.d.i.c. – Italia)

GIUSEPPE UGO RESCIGNO (Sapienza Università di Roma – Italia)

PIETRO RESCIGNO (Sapienza Università di Roma, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)

GEORG RESS (Universität des Saarlandes, già giudice EDU – Germania)

ALBERTO ROMANO (Sapienza Università di Roma – Italia)

PIERANGELO SCHIERA (Università di Trento – Italia)

FRANCO GAETANO COCA (Sapienza Università di Roma – Italia)

MICHELE SCUDIERO[†] (Università di Napoli Federico II, Pres. em. CUN – Italia)

FEDERICO SORRENTINO (Sapienza Università di Roma, Pres. em. AIC – Italia)

MICHEL TROPER (Université Paris Ouest – Francia)

COMITATO SCIENTIFICO

MAURO BARBERIS (Università di Trieste – Italia)
ROBERTO BIN (Università di Ferrara – Italia)
MICHELANGELO BOVERO (Università di Torino – Italia)
SCOTT BREWER (Harvard University, Cambridge, MA – USA)
JÜRGEN BRÖHMER (Murdoch University, Perth – Australia)
PIERRE BRUNET (Université Paris Ouest – Francia)
AGOSTINO CARRINO (Università di Napoli Federico II – Italia)
OMAR CHESSA (Università di Sassari – Italia)
FULVIO CORTESE (Università di Trento – Italia)
MARIO DOGLIANI (Università di Torino – Italia)
HORST DREIER (Julius-Maximilians-Universität Würzburg, Pres. em. VDStRL – Germania)
GIUSEPPE DUSO (Università di Padova – Italia)
TIMOTHY ENDICOTT (University of Oxford – Regno Unito)
GIAMPIETRO FERRI (Università di Verona – Italia)
ROBERTO GARGARELLA (Universidad de Buenos Aires – Argentina)
LECH GARLICKI (Uniwersytet Warszawski, già giudice costituzionale e giudice EDU – Polonia)
ENRICO GROSSO (Università di Torino – Italia)
RICCARDO GUASTINI (Università di Genova – Italia)
JUAN CARLOS HENAO (Universidad Externado de Colombia, Pres. em. Corte Cost. – Colombia)
CARLOS-MIGUEL HERRERA (Université de Cergy-Pontoise – Francia)
MARIO JORI (Università di Milano – Italia)
PHILIP KUNIG (Freie Universität Berlin – Germania)
MASSIMO LUCIANI (Sapienza Università di Roma, Accademia Naz. dei Lincei,
Pres. em. AIC, giudice Corte Cost. – Italia)
CLAUDIO LUZZATI (Università di Milano – Italia)
MICHELA MANETTI (Università di Siena – Italia)
ALESSANDRO MANGIA (Università Cattolica di Milano – Italia)
ERIC MILLARD (Université Paris Ouest – Francia)
GIUSEPPE MORBIDELLI (Sapienza Università di Roma – Italia)
PÉTER PACZOLAY (Szegedi Tudományegyetem, Pres. em. Corte Cost. – Ungheria)
GIORGIO PINO (Università Roma Tre – Italia)
ANNA MARIA POGGI (Università di Torino – Italia)
GERALD J. POSTEMA (University of North Carolina at Chapel Hill, NC – USA)
FRANCESCO RIMOLI (Università Roma Tre – Italia)
VINCENZO ROPPO (Università di Genova – Italia)
ALEJANDRO SAIZ ARNAIZ (Universitat Pompeu Fabra, Barcelona – Spagna)
GINO SCACCIA (Università di Teramo – Italia)
ANTONINO SCALONE (Università di Padova – Italia)
KURT SEELMANN (Universität Basel – Svizzera)
SANDRO STAIANO (Università di Napoli Federico II, Pres. em. AIC – Italia)
GIULIANA STELLA (Università di Napoli Federico II – Italia)
GIOVANNI TARLI BARBIERI (Università di Firenze – Italia)
KENDALL THOMAS (Columbia Law School New York – USA)
STEPHEN TURNER (University of South Florida, FL – USA)
RODOLFO VÁZQUEZ (Instituto Tecnológico Autónomo de México – Messico)
ALJS VIGNUDELLI (Università di Modena e Reggio Emilia – Italia)
MAURO VOLPI (Università di Perugia, già componente CSM – Italia)
GIUSEPPE ZACCARIA (Università di Padova, Accademia Naz. dei Lincei – Italia)
GIANFRANCESCO ZANETTI (Università di Modena e Reggio Emilia – Italia)

Con il patrocinio di



Accademia di Scienze Lettere e Arti
di Modena

ABI



Accademia degli Incamminati
Modigliana

Questo volume è stato realizzato con un contributo del Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



BPER:
Banca



GENERAL FITTINGS



Lo Stato. Rivista semestrale di scienza costituzionale, diritto dell'economia e teoria del diritto

Direttore responsabile: Aljs Vignudelli

Direzione scientifica: Prof. Aljs Vignudelli, via Aurelio Saffi, 14 - 40131 - Bologna - presidente@seminarimutinensi.it

issn 2283-6527 - autorizzazione del Tribunale di Modena 2184 del 13.10.2013

© STEM Mucchi Editore Srl - 2025-2026 (sede: Via Jugoslavia, 14 - 41122 - Modena)

info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it facebook.com/mucchieditore twitter.com/MucchiEditore instagram.com/mucchi_editore/

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

Tipografia Stem Mucchi editore (MO), stampa Geca - Div. Libri di Ciscra Spa (MB). Finito di stampare nel mese di marzo 2026.

Condizioni di abbonamento

Abbonamento annuo (2 numeri, iva inclusa):

Formato cartaceo Italia € 60,00; formato cartaceo Estero € 85,00; numero singolo € 35,00 (più spese di spedizione)

Formato digitale (con login) € 47,00; formato digitale (con ip) € 56,00; numero singolo digitale € 28,00

Cartaceo e digitale Italia (con login) € 71,00; cartaceo e digitale (con ip) € 80,00

Cartaceo e digitale estero (con login) € 96,00; cartaceo e digitale (con ip) € 105,00

Le richieste di abbonamento, le comunicazioni per variazione di indirizzo ed eventuali reclami per il mancato ricevimento di fascicoli vanno indirizzati all'amministrazione della Rivista, presso la Casa editrice. L'abbonamento decorre dal 1 gennaio e dà diritto a tutti i numeri dell'annata. Il pagamento deve essere effettuato direttamente all'editore sul c/c postale n. 11051414, a ricevimento fattura (valido solo per enti e società), mediante carta di credito (sottoscrivendo l'abbonamento *online* all'indirizzo www.mucchieditore.it). Al fine di assicurare la continuità nell'invio dei fascicoli, gli abbonamenti si intendono rinnovati per l'anno successivo. La disdetta dell'abbonamento va effettuata tramite raccomandata a/r alla sede della Casa editrice, o tramite posta elettronica certificata (info@pec.mucchieditore.it), entro il 31 dicembre dell'annata in corso. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, dietro rimessa dell'importo (prezzo di copertina del fascicolo in oggetto). Le annate arretrate sono in vendita al prezzo della quota di abbonamento dell'anno in corso. Si accordano speciali agevolazioni per l'acquisto di più annate arretrate, anche non consecutive, della stessa Rivista. Per l'acquisto di singoli fascicoli della Rivista consultare il catalogo *on line*. Il cliente ha la facoltà di recedere da eventuali ordini unicamente mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r alla sede della Casa editrice, fax o e-mail (seguiti da una raccomandata a/r) entro le successive 48 ore atte a consentire l'identificazione del cliente e dell'ordine revocato (merce, data, luogo, etc.). La revoca dell'ordine deve essere spedita entro e non oltre 10 giorni successivamente alla data di sottoscrizione.

INDICE

Saggi

PIERLUIGI CHIASSONI, <i>Lo stato di diritto e i suoi nemici</i>	11
FRANCESCO LEFEBVRE D'OVIDIO, <i>The Models of United Europe</i>	45
SALVATORE PATTI, <i>Onere della prova, convincimento e standard di prova</i>	85
ROLANDO TARCHI, <i>La forma di governo della Repubblica di Cuba nel quadro dei modelli contemporanei di forme di governo - Parte prima</i>	107

Materiali

ERIC MILLARD, <i>Charles Eisenmann critique de l'idéal politique de Montesquieu</i>	143
CHARLES EISENMANN, <i>Le système constitutionnel de Montesquieu et le temps présent</i>	147
GIOVANNI BATTISTA RATTI, <i>Eugenio Bulygin sulla creazione giurisprudenziale di diritto</i>	157
EUGENIO BULYGIN, <i>Sentenza giudiziaria e creazione di diritto</i>	171

Interventi, Note e Discussioni

ROBERTO BIN, <i>Quali diritti nello Stato di diritto?</i>	187
MATTEO CALDIRONI, <i>Diritto giurisprudenziale e legislazione regionale: la disciplina del "fine vita" tra vuoto legislativo e riparto delle competenze</i>	199
PAOLO COSTA, <i>La cittadinanza nella statualità moderna, tra status civitatis e status libertatis</i>	221
TOMMASO EDOARDO FROSINI, <i>La regolazione giuridica del digitale. Una critica</i>	233
MAURO VOLPI, <i>Il contributo della cultura giuridica in Italia dalla Liberazione alla Costituzione</i>	243

Maestri del Novecento

ALJS VIGNUDELLI, <i>Michele Scudiero, nel ricordo di un amico</i>	261
ANTONIO RUGGERI, <i>Temistocle Martines, in memoriam</i>	269
PIERANGELO SCHIERA, <i>Gianfranco Miglio: anche e sopra tutto giurista</i>	283
FRANCO GAETANO SCOCA, <i>Alfredo De Marsico e l'amor di Patria</i>	319

Nel cortile del banano

Recensioni

ANTONIO BALDASSARRE, <i>Dalla controversia Kelsen-Schmitt alle attuali Corti Costituzionali. Una riflessione sul libro Diritto o Politica? di Dieter Grimm</i>	341
FELICE BLANDO, <i>Genesi, trasformazioni ed ambiguità del Presidente del Consiglio dei ministri. A proposito di un recente libro di Francesco Clementi</i>	357
ANTONELLA SCIORTINO, <i>Il governo democratico come tecnica del conflitto. Una lettura costituzionalistica a margine di un recente volume di Alfio Mastropaolo</i>	365

► Schede bibliografiche.....	389
------------------------------	-----

GIOVANNA VISINTINI, REBECCA TARELLO (a cura di), *Giovanni Tarello. Opinionista negli anni '80 ironico precorritore dei tempi*, Napoli, ESI, 2024, pp. 709.

Questo libro, raccogliendo gli articoli pubblicati da Giovanni Tarello su due quotidiani locali di Genova a cavallo tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, mette in evidenza un aspetto di uno dei più rilevanti filosofi del diritto del Secondo dopoguerra forse non sempre conosciuto da chi ne apprezza la figura di studioso. Il volume, curato da Giovanna Visintini e da Rebecca Tarello, dopo un'introduzione di Giuliano Amato, è diviso in sei sezioni, in coda a ciascuna delle quali si trovano le note di commento degli allievi e di alcuni colleghi dell'Autore. E nel complesso ci restituisce un variegato affresco di un periodo storico contrassegnato dalla fase conclusiva della c.d. Prima Repubblica, nella quale si riconoscono però già alcuni nodi che sarebbero divenuti centrali nel futuro prossimo della vita pubblica del nostro Paese, di cui purtroppo Tarello non poté essere testimone per la sua prematura scomparsa.

Ciò vale sicuramente per quanto concerne la prima sezione dedicata a «La questione giustizia», nella quale, tra l'altro, ci si chiede «che senso ha una riforma volta a realizzare il principio accusatorio, volta a mettere sullo stesso piano la difesa e l'accusa, se parallelamente si consente il permanere dell'accusatore, del pubblico ministero, nello stesso ordine giudiziario in cui stanno i giudici? Se si permette che una stessa persona sia oggi giudice e domani accusatore?» (22). Così come molto suggestiva – specialmente perché proveniente dal più importante teorico italiano del realismo giuridico – risulta l'affermazione secondo la quale «il compito di fare le leggi [...] è affidato al legislatore, che è il Parlamento, che è un organo democraticamente eletto: e non è affidato ai giudici, che sono configurati come organo tecnico, apolitico, non eletto» (43).

La seconda sezione è invece intitolata «Politica e istituzioni» e ci offre un quadro dell'impegno pubblico di Tarello che, candidato nel Partito repubblicano, proclama a più riprese la sua stima per Giovanni Spadolini, apprezzando l'operato dei due Governi da lui presieduti, sebbene dichiara nel contempo apertamente la sua simpatia per Bettino Craxi, «il più intelligente e fantasioso leader politico che la nostra Repubblica abbia avuto dopo la scomparsa dei grandi "fondatori" quali De Gasperi, Togliatti e La Malfa» (101). Ma pure in tale prospettiva, a fianco della presa di distanza dal Sessantotto e dal «sindacalismo utopistico» (94), ritroviamo molti temi tuttora oggetto di dibattito, a cominciare dalla problematica dell'inverno demografico, coi suoi effetti sul sistema pensionistico, e da quella del riarmo, perché, «fin dall'antichità, la forza militare serve non già a fare la guerra, bensì a minacciarla credibilmente affinché i deboli facciano o mantengano la pace» (236).

Si tratta di un discorso che prosegue nella sezione successiva su «Partiti, sindacati, riforme», dove Tarello – pur essendo radicato nel suo tempo, come attestano gli argomenti di cui si occupa e le dinamiche politiche a cui fa riferimento, con Esecutivi di coalizione sempre sull'orlo della

crisi – mostra ancora una volta la capacità di cogliere al loro inizio fenomeni che poi si riveleranno in tutta la loro ampiezza successivamente. Basti pensare all'astensionismo, relativamente al quale scrive che «quasi il diciotto per cento degli elettori, cioè certissimamente il “terzo partito” in ordine di grandezza, si limita a protestare e non è disponibile per alcuna concreta, identificabile strategia politica» (361). Più in generale, sul piano del funzionamento della forma di governo, si pone l'accento sull'anomalia del bipartitismo tra Democrazia cristiana e Partito comunista stante l'impossibilità di un'alternanza tra i due a causa della *conventio ad excludendum* nei confronti del secondo, definito il «Grande Partito Etico capeggiato dal mesto Berlinguer» (301). Per cui si ritiene che «la formazione di un forte polo laico-socialista ricostituisca una dialettica politica e consenta che gli elettori premino o penalizzino forze politiche, le quali usano il voto per il governo della cosa pubblica» (265). E in uno scenario del genere vengono fatti oggetto di una critica molto severa anche i sindacati (soprattutto la CGIL) che, «avendo da molto tempo, per così dire, un solo piede, e cioè quello che sta nell'industria e, entro l'industria, dentro gli operai, si trovano a parlare come se tutti i rapporti sociali fuori dall'industria fossero identici a quelli dell'industria e come se, nell'industria, tutte le possibili angolazioni di visuale fossero uguali al punto di vista operaio» (269).

Dopodiché, nella quarta sezione vengono proposti gli interventi relativi a «Economia, costume, società». Ancora una volta, sorprende l'attualità di alcuni interventi, ad esempio di quello in cui si parla delle rubriche di cucina sui giornali, che oggi occupano interi canali televisivi, e di quelle «psico-socio-politico-pedagogiche» (460), chiedendosi se il compito di educare i giovani spetti alla famiglia o allo Stato. Circa l'atteggiamento di Tarello su questo versante emblematica è la definizione che egli dà di se stesso come di un borghese «convinto che il regime capitalistico costituisce il sistema sociale migliore tra quelli sperimentati dall'umanità, è il sistema più idoneo al progresso sociale, alla libertà individuale, a diffondere condizioni che esigono moralità e lealtà da parte dei cittadini» (452). Il che lo porta ad affermare che «ogni risorsa destinata all'assistenzialismo è rubata alla difesa della Patria» (451), mentre sul piano più strettamente economico, con un atteggiamento improntato ad un forte pragmatismo, sostiene che «lasciar fallire la Fiat sarebbe un tale sconvolgimento che non si salverebbe nulla» (426) e indica la strada obbligata per fronteggiare la crisi energetica nel nucleare, «in cui negli anni cinquanta eravamo all'avanguardia e poi abbiamo smobilitato, prima per via delle lobbies petrolifere e poi (anche ora) per via dei cretini ecologisti, dei cretini radicali, dei cretini enti locali, dei cretini burocrati, dei cretini delle autonomie» (582).

Allo stesso modo, da un asciutto realismo è guidata la sua visione, ricostruita nella quinta sezione, della scena internazionale, nell'ambito della quale «la politica di forza fatta dai deboli è quasi pericolosa come la politica debole fatta dai forti» (519). Siamo a cavaliere tra la presidenza e l'amministrazione di Jimmy Carter, «le più inette, le più sfortunate e le

meno prestigiose che gli Stati Uniti abbiano avuto nel dopoguerra, e forse in tutto questo secolo» (534) e quelle di Ronald Reagan, la cui ipotesi di fondo «è l'accettazione dell'esistenza di due sistemi imperiali, e la proposta moderata e difensiva di restituire al sistema americano la preminenza militare per tutti i livelli di impiego» (547). E la convinzione di Tarello è che «il pericolo di guerra è creato da chi non sa fare il mestiere della grande potenza. Per fare la pace non ci vogliono i Carter o i Kennedy, non vanno bene i pacifisti» (547). Tutto questo in un contesto nel quale le situazioni di crisi si susseguono, dalla rivoluzione in Iran col fallito blitz per la liberazione degli ostaggi dall'ambasciata americana a Teheran, alla guerra delle Falkland, all'invasione del Libano da parte degli israeliani, «costretti, letteralmente costretti, ad almeno due linee di politica della sopravvivenza: primo, a coltivare il proprio deterrente nucleare; secondo, a cercare di restaurare un Libano cristiano» (565).

Infine, nella sesta e ultima sezione confluiscono le riflessioni su «Università, Scuola e Sanità». Circa la prima, Tarello dichiara apertamente il proprio fastidio nei confronti delle spinte riformistiche che già allora investivano le istituzioni universitarie, rivendicando la sua appartenenza all'«accademia vera, che c'è perché è eterna, sta dentro l'Università apparente come una setta segreta. [...] I cui membri, innocui e per verità non perseguitati, temono però di essere riconosciuti: hanno sviluppato paranoiche paure, temono di essere nottetempo attesi nei portoni oscuri e accoltellati da squadracce di sindacalizzati» (655). E la medesima diffidente prudenza nei confronti dei cambiamenti emerge pure relativamente alle riforme della scuola elementare e di quella superiore, trasformandosi in aperta critica verso la proposta Casati di finanziamento pubblico della scuola privata, di fronte alla quale, pur dichiarando una forte simpatia per il mondo ecclesiastico, Tarello ammette la propria «voglia di rifluire su di un anticlericalismo di stampo ottocentesco» (663). Così come viene vista con preoccupazione l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, sia sotto il profilo della sua sostenibilità finanziaria, anche in considerazione dell'eccessiva parcellizzazione degli organismi di gestione, sia nella misura in cui «le scelte tecnico-sanitarie e il reclutamento e l'utilizzazione del personale medico e paramedico stanno meglio nelle mani di tecnici (sissignori, di primari ospedalieri e di ordinari universitari) che nelle mani di politici e sindacalisti o nelle mani delle cosiddette "forze sociali"» (667).

Nel complesso, un volume ricco di stimoli, che sfugge al rischio di risultare un mero ritorno al passato per chi ha vissuto il periodo a cui si riferiscono i discorsi di Tarello oppure una divertente incursione nella storia recente del nostro Paese per chi non l'ha conosciuto in prima persona. È vero che molto è cambiato nel frattempo (basti pensare che praticamente tutti i partiti chiamati in causa sono scomparsi o sopravvivono solo in termini di "testimonianza culturale"), anche se alcuni degli argomenti trattati occupano tuttora uno spazio significativo. Ma quello che rende la lettura interessante è soprattutto il confronto con il punto di vista di un "opinionista benpensante", «che riunisce in sé il razionalismo e le spregiudicate,

finissime, capacità analitico-critiche di Voltaire con gli atteggiamenti emotivi e normativi di Aimone di *Chevalley*» (241: sono parole riprese dall'intervento di Pierluigi Chiassoni). Qui, nel fornire l'esempio di un approccio al dibattito ed anche alla polemica guidato dalla ragione e non dal pregiudizio e dal partito preso, sta la lezione probabilmente più proficua ed attuale di questa raccolta, che ci ricorda l'importanza di un presupposto fondamentale della democrazia liberale sempre meno saldo nel presente dei nostri sistemi politici.

Luca Vespignani

Saggi

PIERLUIGI CHIASSONI, *Lo stato di diritto e i suoi nemici*
FRANCESCO LEFEBVRE D'OVIDIO, *The Models of United Europe*
SALVATORE PATTI, *Onere della prova, convincimento e standard di prova*
ROLANDO TARCHI, *La forma di governo della Repubblica di Cuba nel quadro dei modelli contemporanei di forme di governo - Parte prima*

Materiali

ERIC MILLARD, *Charles Eisenmann critique de l'idéal politique de Montesquieu*
CHARLES EISENMANN, *Le système constitutionnel de Montesquieu et le temps présent*
GIOVANNI BATTISTA RATTI, *Eugenio Bulgin sulla creazione giurisprudenziale di diritto*
EUGENIO BULGIN, *Sentenza giudiziaria e creazione di diritto*

Interventi, Note e Discussioni

ROBERTO BIN, *Quali diritti nello Stato di diritto?*
MATTEO CALDIRONI, *Diritto giurisprudenziale e legislazione regionale: la disciplina del "fine vita" tra vuoto legislativo e riparto delle competenze*
PAOLO COSTA, *La cittadinanza nella statualità moderna, tra status civitatis e status libertatis*
TOMMASO EDOARDO FROSINI, *La regolazione giuridica del digitale. Una critica*
MAURO VOLPI, *Il contributo della cultura giuridica in Italia dalla Liberazione alla Costituzione*

Maestri del Novecento

ALJS VIGNUDELLI, *Michele Scudiero, nel ricordo di un amico*
ANTONIO RUGGERI, *Temistocle Martines, in memoriam*
PIERANGELO SCHIERA, *Gianfranco Miglio: anche e sopra tutto giurista*
FRANCO GAETANO SCOCA, *Alfredo De Marsico e l'amor di Patria*

Nel cortile del banana

Recensioni

ANTONIO BALDASSARRE, *Dalla controversia Kelsen-Schmitt alle attuali Corti Costituzionali. Una riflessione sul libro Diritto o Politica? di Dieter Grimm*
FELICE BLANDO, *Genesi, trasformazioni ed ambiguità del Presidente del Consiglio dei ministri. A proposito di un recente libro di Francesco Clementi*
ANTONELLA SCIORTINO, *Il governo democratico come tecnica del conflitto. Una lettura costituzionalistica a margine di un recente volume di Alfio Mastropaolo*

Schede bibliografiche